

CRISI WAY ASSAUTO. LA PREFETTURA SOSPENDE IL TAVOLO ISTITUZIONALE

# Villa non svela le sue carte

Il sindacato ha depositato in tribunale la richiesta di commissariamento - L'imprenditore milanese chiede 48 ore di tempo per decidere

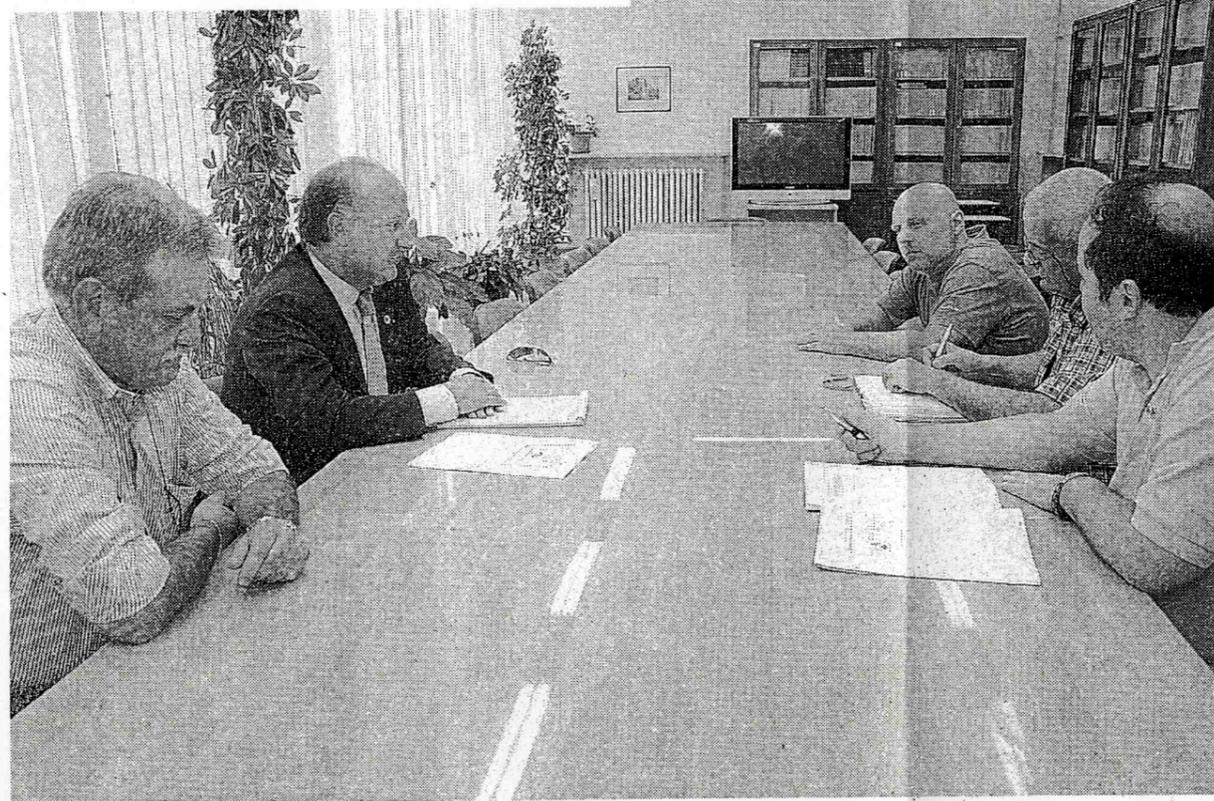
**Fim, Fiom e Uilm: Non firmiamo accordi in bianco, decida il giudice se la proposta è seria**

DI ROBERTA FAVRIN

«Villa non ci ha fornito credenziali né industriali né finanziarie. Ci ha detto che dobbiamo credere alle sue parole. Gli abbiamo risposto che se è davvero convinto della bontà dell'operazione, può sottoscrivere con noi la richiesta di commissariamento dell'azienda. Il giudice non avrà problemi ad affidargli la gestione dell'azienda se riterrà la sua la migliore proposta possibile». E' terminato così il confronto tra i segretari di Fim, Fiom e Uilm (Tino Camerano, Piero Bonaudi e Silvano Uppo) e il docente milanese Alberto Villa, amministratore unico della Quantum Service di Milano, srl specializzata in consulenza alle aziende. Villa ha confermato prima alle istituzioni e poi ai rappresentanti dei lavoratori che sarebbe interessato ad affittare il ramo d'azienda dell'Astigiana Ammortizzatori-Way Assauto, offrendo una prospettiva occupazionale minima di 100 addetti elevabile a 170 nel 2010, nella migliore delle ipotesi di mercato. Nessun dettaglio sui soci nell'operazione (un rappresentante della Uil ipotizzava ieri il coinvolgimento di 5 imprenditori milanesi) e nemmeno sugli istituti di credito eventualmente coinvolti.

Troppo poco per i sindacalisti che, a questo punto, confidano in un rapido intervento del giudice civile chiamato ad esaminare nei prossimi giorni la richiesta di amministrazione

► CHI FINANZIA IL PIANO DI VILLA?



IL PROFESSOR VILLA (SECONDO A SINISTRA) DI FRONTE AI RESPONSABILI DI FIM, FIOM E UILM CAMERANO, BONAUDI, LIPPO (AGO)

**IL GIUDICE CIVILE potrebbe nominare un imprenditore in veste di commissario**

straordinaria depositata ieri mattina dai legali di Cgil, Cisl e Uil. «Se il giudice riterrà fondate le motivazioni contenute nel ricorso degli operai e valuterà che la crisi aziendale può

essere superata - spiega l'avvocato della Cgil, Emilio Sellitti - sarà attivata la procedura amministrativa che condurrà alla nomina di un imprenditore nelle vesti di commissario delegato alla gestione straordinaria dell'azienda». Messo di fronte alla scelta dei sindacati di affidarsi «a un giudice terzo», Villa ha chiesto 48 ore di tempo per decidere insieme ai partners se proseguire o meno nella trattativa sindacale.

**L'INPS ha attivato la procedura per il pagamento diretto della cassa integrazione**

«Attendiamo una risposta lunedì - hanno commentato con voce unanime Camerano, Uppo e Bonaudi - siamo più che mai convinti che la strada del commissariamento è l'ultimo

tentativo utile per evitare la chiusura definitiva della società su cui pende l'istanza di fallimento già presentata da una società fornitrice». In attesa dei prossimi eventi, l'unico elemento sollievo per gli operai arriva dall'Inps: nelle ultime ore è stata attivata la procedura per il pagamento diretto dell'indennità di cassa integrazione. L'attuale proprietà ha garantito che verserà entro oggi il 50% delle spettanze di luglio.

**IL PRESIDENTE DELL'UNIONE INDUSTRIALE IN PREFETTURA**

“La politica faccia un passo indietro”



FRANCO DE GENNARO CON I LAVORATORI DELLA WAY, IERI IN PREFETTURA (AGO)

«Sulla vicenda Way Assauto è tempo che la politica faccia un passo indietro. I lavoratori e i loro rappresentanti sindacali si confrontino a quattr'occhi con la vecchia proprietà e con l'imprenditore che si dice interessato ad affittare il ramo d'azienda. Tocca a loro decidere, senza interferenze di chicchessia. Le istituzioni, Confindustria compresa, offriranno tutto il loro supporto a valle della decisione». Convocato al tavolo di crisi dal Prefetto De Bonis, il presidente dell'Unione Industriale di Asti, Franco De Gennaro, ha lasciato la riunione ristretta con il professor Villa dopo una quarantina di minuti. Che cosa vi ha detto Villa? «Quasi nulla. Ha ribadito di non poter rivelare il nome dei finanziatori, né gli imprenditori né gli istituti di credito eventualmente coinvolti. C'è un'ipotesi di affitto del ramo d'azienda con una previsione occupazionale per il 2008, 2009 e 2010 che va da un

minimo di 100 ad un massimo di circa 170 addetti, a patto che Fiat conservi le commesse. E' stato precisato che l'attività riprenderebbe con una trentina di persone. Non metto in discussione la serietà del soggetto, ma allo stato attuale non ci sono elementi per poter dare un giudizio di merito sull'affidabilità del progetto imprenditoriale». Ha avuto modo di parlare con Robella? «Era presente alla riunione di martedì, in Prefettura. Ha sostenuto davanti alle istituzioni che la situazione di mercato non è così tragica. Ho chiesto se ci poteva fornire dati tecnico-organizzativi e finanziari a supporto di queste sue considerazioni. Mi ha risposto: si può fare. Oggi non era presente all'incontro ristretto». L'Astigiana Ammortizzatori è iscritta all'Unione Industriale, in quali rapporti è con Robella? «Come è noto, tre anni fa

giudicai non affidabile il piano di Robella. Oggi ne vediamo le conseguenze. In questi anni Robella non ha mai palesato il suo stato di difficoltà e non ha mai chiesto aiuto o consiglio né a me né al direttore. Stiamo fornendo l'assistenza tecnica per il disgrego delle pratiche sindacali, anche se la società non versa la quota d'iscrizione da due anni». Confindustria è pronta a fare la sua parte per contribuire alla soluzione dell'emergenza occupazionale? «La disponibilità è massima, l'ho ribadito ai sindacati anche nei mesi scorsi. Purtroppo le condizioni di mercato non inducono all'ottimismo: il mio gruppo produce freni per l'auto, al momento siamo in linea con il budget, ma come altri colleghi dell'indotto temo che prima o poi sentiremo le conseguenze di questo rallentamento. In ogni caso, ho chiesto una mappatura delle professionalità tutt'ora impiegate alla Way».